REGIONE LIGURIA

DIPARTIMENTO AMBIENTE E PROTEZIONE CIVILE
Settore Valutazione Impatto Ambientale e Sviluppo Sostenibile

Allegati: ----

***Ns Rif.:* S868**

Class./Fasc. 2022/G13.17.1.0.0/6

Allegati: --

Oggetto: **S868** – Procedimento di verifica di assoggettabilità alla VIA relativo all'intervento denominato progetto di "**Richiesta concessione derivazione di acqua dal torrente Varenna a scopo idroelettrico nel Comune di Genova Pegli per la riattivazione dell'impianto denominato Chiesino".**

Proponente: **IDROELETTRICA S. ANTONIO S.R.L.**

Richiesta integrazioni ex art. 19 comma 2 del D. Lgs. n° 152/2006.

INVIO PEC

IDROELETTRICA S. ANTONIO S.R.L.
idrodsantantonio@pec.it
pagiltd@pec.it

p.c.

ARPAL
arpal@pec.arpal.liguria.it

Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Settentrionale - Assetto del Territorio
adbarno@postacert.toscana.it

Ente Parco del Beigua
segreteria@pec.parcobeigua.it

Al Comune di Genova
comunegenova@postemailcertificata.it

Alla Città Metropolitana di Genova
pec@cert.cittametropolitana.genova.it

Alle Strutture della Regione Liguria:

- Settore Ecosistema Costiero e Acque;
- Settore Tutela del Paesaggio, Demanio Marittimo;
- Settore Ecologia;
- Settore Difesa del Suolo Genova;
- Settore Politiche della natura e delle aree interne, protette e marine, parchi e biodiversità.
- Settore Assetto del Territorio;

LORO SEDI

In riferimento al procedimento in oggetto, con la presente si comunica che, a seguito dell'esame della documentazione fornita dal proponente, è stata evidenziata la necessità di chiedere i chiarimenti sotto riportati:

ACQUE

La documentazione presentata, relativa alla riattivazione di un impianto idroelettrico attualmente dismesso, denominato "Chiesino", risulta incompleta, si chiede quindi la sua revisione, producendo le seguenti integrazioni:

1. Si ripresenti la tavola 8 – *vasca carico stato di fatto*, firmata da un tecnico abilitato, dal momento che i contenuti della stessa risultano erroneamente identici alla tavola 9 – *vasca carico di progetto*;
2. Vengano identificate, in una tavola, le posizioni planimetriche dei misuratori di livello e di portata.

3. Vengano prodotte le tavole progettuali (planimetrie e sezioni) dei particolar quotati dello sfioratore laterale di limitazione della massima portata derivabile, che deve essere posto all'inizio del canale derivatore, e il suo dimensionamento.
   Si sottolinea che lo sfioratore posto dalla vasca di carico non può essere considerato un limitatore della portata massima derivabile in quanto posto molto lontano dalla presa;
4. Vengano prodotte le tavole con i particolari quotati in planimetria e sezioni del dispositivo di rilascio del DMV che deve essere prioritario rispetto alla derivazione.
5. Venga adeguatamente motivata la mancata realizzazione della scala di risalita dell'ittiofauna tenendo conto del fatto che solo salti naturali invalicabili possono giustificare appieno la mancata costruzione della scala di risalita. Se gli ostacoli naturali sono presenti è necessario che vengano documentati riportando in tavola planimetrica la loro posizione indicandone l'altezza media e corredando ciascun salto di relativa documentazione fotografica.
6. Venga tenuto in considerazione quanto previsto all'art. 25 delle Norme di Attuazione del Piano di Tutela delle Acque (Misure per la tutela degli habitat acquatici) e quanto previsto dalle misure individuali dello stesso PTA al paragrafo 15.2.5 "Appendice – Definizione del Monitoraggio ex ante ed ex post sulle acque superficiali a carico dell'istante;
7. Vengano effettuate una descrizione ed una localizzazione degli ostacoli naturali menzionati a valle dell'opera di presa e venga prodotta una documentazione fotografica degli ostacoli stessi;

Sempre all'interno del comparto *ACQUE*, per quanto riguarda gli aspetti correlati alla concessione a derivare è necessario fornire:

8. un elaborato grafico di dettaglio in scala adeguata rappresentante le opere necessarie al rilascio del DMV, evidenziando che il rilascio del DMV dovrà essere prioritario rispetto al prelievo;
9. l'indicazione della portata minima turbinabile espressa in l/s;
10. la rettifica delle coordinate Gauss-Boaga del punto di presa indicate nella scheda dati di concessione della relazione tecnica particolareggiata, considerato che le stesse non corrispondono al punto individuato graficamente nella planimetria catastale presentata;

Per quanto riguarda inoltre gli aspetti connessi alle autorizzazioni idrauliche e concessioni demaniali si evidenzia che:

11. il canale di derivazione da ripristinare risulta attraversare il Rio Lavino (in prossimità del mappale 7 - foglio 38 – sez. C), un rio senza nome 1 (tra i mappali 19 e 7 - foglio 38 – sez. C), un rio senza nome 2 (tra i mappali 28 e 159 - foglio 38 – sez. C), un rio senza nome 3 (tra i mappali 159 e 160 - foglio 38 – sez. C) ed un rio senza nome 4 (in prossimità del mappale 162 - foglio 38 – sez. C). Per tali attraversamenti è necessario predisporre elaborati grafici di dettaglio ed una verifica idraulica come da allegato 1 del Regolamento 14 luglio 2011, n. 3, evidenziando sin d'ora che tali opere in attraversamento potranno essere mantenute solo se risultano verificate con la portata duecentennale con adeguati franchi di sicurezza come da allegato 2 del Regolamento 14 luglio 2011, n. 3;
12. il progetto prevede la realizzazione di una nuova passerella pedonale a sbalzo sul Rio Lavino, per cui è necessario predisporre uno studio idraulico, secondo quanto previsto dal reg.reg.3/2011, che tenga conto anche della portata turbinata immessa nel Rio Lavino e che dimostri che la passerella a progetto abbia franchi adeguati rispetto alla piena di progetto;
13. nella tavola progettuale n. 11 risulta essere indicato un ulteriore ponticello in attraversamento al Rio Lavino per l'accesso all'edificio centrale; anche in questo caso l'opera può essere mantenuta solo se verificata con adeguato franco idraulico e pertanto si richiede di inserirla nel precedente studio idraulico;
14. Il progetto prevede uno scarico delle acque turbinate sul Rio Lavino per il quale si richiede una sezione trasversale del corso d'acqua con l'indicazione dello scarico a progetto del diametro e dei limiti demaniali; qualora lo scarico dovesse occupare parte dell'area demaniale sarà soggetto a concessione idraulica a titolo oneroso;

15. la tavola_15 sezioni trasversali (che nella documentazione dell'istanza di concessione non è presente) risulta incompleta, dovranno essere specificati il livello della portata di piena del corso d'acqua studiato e la localizzazione delle sezioni in planimetria.

PAESAGGIO

Per quanto riguarda questo comparto, si richiede una Relazione Paesaggistica in forma completa, tale documento dovrà contenere:

16. L'individuazione delle aree boscate interessate dall'intervento, con eventuale eliminazione di alberi o piante e la disciplina relativa alle Emergenze Paesaggistiche ed agli elementi storico-artistici del vigente PUC di Genova, relativamente all'area di intervento;
17. Documentazione fotografica (integrativa della tav. 4, con punti di ripresa in prossimità della singola area di intervento, distinguendo tra briglia, canale, porzione fabbricato a centrale, sistemazione esterne, e panoramiche come per esempio visuale dalla strada, dagli esterni delle Cartiere Ghigliotti ecc...);
18. Analisi della sussistenza di interesse culturale (per l'intero ex impianto di produzione idroelettrica Chiesino o di minima per il fabbricato centrale, previa conoscenza dell'insieme delle fasi che hanno caratterizzato la sua evoluzione nel tempo, dalla sua operatività ai primi anni dello scorso secolo, alla dismissione, ai passaggi di proprietà ecc…);
19. Descrizione degli interventi modificativi rispetto allo stato originario (redazione di un documento tecnico con informazioni relative alla reale fattibilità dell'ipotesi, che pare emergere nei documenti progettuali finora disponibili, all'utilizzo degli elementi strutturali in essere, risultando per converso plausibile che si debba necessariamente procedere con nuove opere per motivi di stabilità, vetustà dei materiali o altri. Inserire informazioni relative ai dettagli architettonici, con confronto fra stato attuale del progetto e finiture, del grosso fabbricato a centrale, in stato di apparente abbandono, che pare interessato parzialmente dall'inserimento di nuovi elementi tecnologici);

RUMORE

Per quanto concerne il rumore, si osserva che la documentazione presentata non approfondisce in maniera adeguata la parte relativa all'inquinamento acustico, non è indicata infatti la presenza di eventuali recettori nell'area di intervento e, in particolare, in prossimità dell'edificio centrale. Si ritiene pertanto che la documentazione fornita sia integrata con:

20. una Valutazione di Impatto Acustico, sia per la fase di cantiere, sia per la fase di esercizio.

SUOLO

Per quanto riguarda il comparto suolo si ravvisa la necessità di avere chiarimenti circa gli interventi che necessitano di movimenti di terra (scavi/riporti), specificando i volumi e la tipologia di materiale coinvolto negli scavi (coltri o roccia) al fine di meglio chiarire quanto indicato in modo generico nell' "Elaborato A – relazione tecnica particolareggiata".

21. Risulta pertanto opportuno predisporre tavole progettuali al fine di:
    - Individuare (anche sulla base di un rilievo di dettaglio) quali tratti del canale derivatore saranno soggetti alla sola rimozione del materiale detritico depositato nel tempo entro il canale (es. foto 9a -10 della tav 04 planimetria esistente), quali invece necessitano anche della pulizia della scarpata di monte (es. foto 9a-10) e/o di eventuali opere di consolidamento e quali invece dovranno essere sostituiti/completati (cfr. foto 1 e 5 della tav 04 "planimetria esistente" e foto 9 della relazione geologica compreso il ripristino dei ponti canali esistenti) comportanti interventi di scavi/reinterri;
    - individuare la viabilità di accesso al cantiere ossia i tratti esistenti (strada interpoderale esistente che si snoda lungo il versante) e/o di nuova apertura necessari per raggiungere il canale deviatore oggetto di ripristino e per la posa del tratto di condotta forzata a valle della vasca di carico a chiarimento di quanto indicato nell'"elaborato E -

Piano di cantierizzazione" (confronto pista percorribile lungo la direttrice del condotto aperto);

- indicare le modalità d'intervento tali da non aggravare ulteriormente lo stato dei luoghi, valutando nel contempo la necessità di ulteriori interventi, anche di messa in sicurezza, per rendere effettivamente funzionale il canale anche in caso di una ripresa dei dissesti stessi tenuto conto dello stato della scarpata a monte dell'opera da ripristinare soggetta a dissesti areali e/o puntuali indicati anche nella cartografia ufficiale del PUC/PdB nonché di quanto già indicato nella relazione geologica del 07/12/2021;
- integrare la relazione geologica con l'analisi e le prescrizioni operative inerenti l'intervento relativo al pozzo dove verrà installato la turbina.

FLORA E FAUNA

L'intervento ricade parzialmente all'interno della Zona Speciale di Conservazione IT1331501, Praglia – Pracaban – Punta Martin – Monte Leco (unicamente per quanto riguarda la già esistente opera di presa, che sarà oggetto di interventi di ripristino contenuti), e interessa totalmente un Corridoio Ecologico per Specie di Ambienti Acquatici, indicato nello specifico caso per le specie *Austropotamobius pallipes, Barbus meridionalis, Barbus plebejus, e Salamandrina terdigitata*, sono inoltre presenti segnalazioni puntuali lungo il corso d'acqua, a valle e a monte del tratto oggetto di intervento, di specie tutelate dalla Direttiva Uccelli e dalla Direttiva Habitat. L'opera di presa risulta totalmente interna alla Z.S.C., in Zona Rilevante.

22. per tutto quanto sopra esposto, si rende necessaria la redazione di uno Studio di Incidenza, ai sensi della D.G.R. 20/2013 come modificata dalla D.G.R. 211/2021, che consideri le componenti bionaturalistiche ed ecosistemiche interessate e gli impatti potenziali derivanti dall'opera, sia in fase di cantieri, sia in esercizio. Nello specifico, lo Studio di Incidenza dovrà contenere:
    a) Componente vegetazionale: studio delle comunità vegetali presenti nel tratto sotteso alla captazione, al fine di individuare la presenza di specie e habitat presenti;
    b) Componente ornitica: svolgimento di monitoraggio atto a individuare le specie legate al corso d'acqua che utilizzano il tratto sotteso per motivi trofici e di riparo, tenendo in particolare presente che le specie *Cinclus cinclus* e *Alcedo atthis* risultano presenti nel bacino;
    c) Componente ittiofauna: svolgimento di rilievo con elettrostorditore, atto a caratterizzare compiutamente la comunità ittica presente, in particolare presso la pozza ai piedi della briglia esistente, nel tratto sotteso e a monte dello sbarramento, al fine di evidenziare le relazioni presenti;
    d) Componente erpetofauna: date le segnalazioni di specie anfibie, legate al corso d'acqua per fini riproduttivi, effettuare un rilievo sul torrente Varenna, sul rio Lavino, nonché presso il canale e le vecchie vasche di carico.

Alla luce delle risultanze dei monitoraggi sopra esposti lo studio di incidenza dovrà esporre le misure di mitigazione che si intendono mettere in campo per la salvaguardia e il mantenimento in buono stato di conservazione delle specie e degli habitat presenti.

Dovranno inoltre essere effettuati i seguenti ulteriori ***monitoraggi***:

23. rispetto al paragrafo 15.25 sia prodotta un'analisi *ex ante* dell'eventuale presenza e stato di conservazione dei seguenti habitat:
    - habitat di acqua dolce (identificati dai codici 3110 a 3290);
    - habitat forestale con codice 91E0 "Foreste alluvionali di *Alnus glutinosa* e *Fraxinus excelsior*".

Tale indagine dovrà riguardare una valutazione dell'estensione lineare longitudinale del tratto sotteso ed areale (buffer di almeno 5m dall'Alveo inciso) di tali habitat lungo ognuna delle due sponde, con

individuazione e valutazione di tratti omogenei per tipologia, stato evolutivo, stato di conservazione e rinnovamento.

24. Monitoraggio dell'ittiofauna *ex ante* da effettuarsi su una stazione localizzata nel tratto sotteso all'opera di presa nei mesi luglio-settembre, seguendo le Linee Guida ISPRA 2040;
25. Monitoraggio dell'ittiofauna *ex post* da effettuarsi 3 anni dopo, sulla stessa stazione e con le stesse modalità della campagna ex ante, corredata dai seguenti parametri chimico-fisici: temperatura aria, temperatura acqua, ossigeno disciolto, conducibilità, pH, di cui all'allegato 1 alla Parte III del D.Lgs.152/06.

Si ricorda inoltre che il progetto in oggetto è soggetto a Valutazione di Incidenza e pertanto, in conformità con quanto previsto dalla L.R. 28/09, art. 8, c. 4, la stessa dovrà essere espletata dall'Ente Parco Del Beigua (qualora venisse valutata l'esclusione della procedura di VIA) o da Regione Liguria (qualora sia valutata l'attivazione della VIA).

Il materiale integrativo dovrà giungere al Settore scrivente entro 15 giorni dal ricevimento della presente. Qualora il proponente non trasmetta la documentazione richiesta entro il termine stabilito, la domanda si intende respinta ed è fatto obbligo all'autorità competente di procedere all'archiviazione.

Qualora si ritenesse necessaria una più approfondita consultazione dei contributi istruttori pervenuti da parte dei Settori competenti della Regione Liguria, si sottolinea che gli stessi sono pubblicati sul sito www.regione.liguria.it – ambiente – procedimenti VIA – procedimenti in corso – n° 868.

Si resta a disposizione per eventuali chiarimenti e si porgono distinti saluti.

Il Dirigente

Dott.ssa Paola Carnevale

FC/fc

Settore VIA e Sviluppo Sostenibile - Via D'Annunzio 111 - 16121 Genova – tel. 010 54851
Pec: via.certificata@cert.regione.liguria.it
e-mail: via@regione.liguria.it
R.P.: Dott.ssa Federica Ciamberlano tel. 0105485494 e-mail: federica.ciamberlano@regione.liguria.it